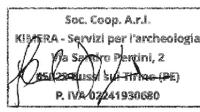


*PNRR - Fondo Complementare Nazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
(PNRR) per le Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, Sub-misura A4,
"Investimenti sulla rete stradale statale"*

**S.S. n 260 "PICENTE" Dorsale Amatrice - Montereale - L'Aquila
Lotto V° dallo svincolo di Cavallari al confine regionale
1° STRALCIO**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

PROGETTISTI: <i>Ing. Daniela Di GIOVANNI</i> <i>Ordine Ingegneri di Chieti n. 963</i> 		GRUPPO DI PROGETTAZIONE <i>Geom. Andrea PANCIOLO</i> <i>Geom. Maurizio RICCI</i> <i>Ing. Aldo PARIS</i> <i>Ing. Daniela CIAVARELLA</i> <i>Ing. Davide LUBERTI</i> <i>Ing. Paola Di GIANNATALE</i> <i>Ing. Matteo CASTELLANI</i> <i>Ing. Michele SERGIACOMO</i>	
IL GEOLOGO <i>Dott. Geol. Valerio MANZON</i> <i>Ordine Geologi del Lazio n.860</i> 			
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE <i>Geom. Renzo ROSSI</i>			
VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO <i>Ing. Antonio MARASCO</i> 		SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE <i>KIMERA - Servizi per l'Archeologia coop a.r.l.</i> 	
PROTOCOLLO 362361	DATA : 31/05/2022		

B - STUDI E INDAGINI PRELIMINARI
VERIFICA PRELIMINARE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
RELAZIONE DI VPIArch

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	B07-T00SG00AMBRE00B.doc		
S1AQ01	F	2201	CODICE ELAB. T00SG00AMBRE00	B	-
B	ESITO CONFERENZA DEI SERVIZI E SUDDIVISIONE IN STRALCI		GIUGNO 2022	KIMERA	D. DI GIOVANNI A. MARASCO
A	PRIMA EMISSIONE		FEBBRAIO 2022	KIMERA	D. DI GIOVANNI A. MARASCO
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNI VARI

S.S. 260 "PICENTE"

AANOAQ00111 S.S. 260 "Picente" Dorsale Amatrice-Montereale-L'Aquila -
Lotto V - dallo svincolo di Cavallari al confine regionale.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico

Il seguente documento, redatto su incarico di ANAS s.p.a è stato condotto in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art.25 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Progettazione e redazione:

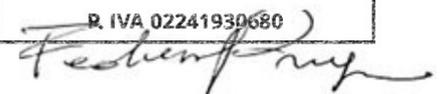
KIMERA - Servizi per l'archeologia coop a.r.l.
Dott.ssa Ilaria Di Sabatino
Archeologa di I Fascia abilitata all'archeologia preventiva



KIMERA - SERVIZI PER L' ARCHEOLOGIA

Società cooperativa a responsabilità limitata
via Sandro Pertini, 2
65022 Bussi sul Tirino
P.IVA 02241930680
www.archeologiakimera.com
mail: info@archeologiakimera.com
pec: archeologiakimera@pec.it

Soc. Coop. A.r.l.
KIMERA - Servizi per l'archeologia
Via Sandro Pertini, 2
65022 Bussi sul Tirino (PE)
R. IVA 02241930680



Sommario

1. Introduzione p. 3
2. Metodologia d'indagine p. 4
3. Inquadramento storico-archeologico del territorio p. 5
4. Ricerche topografiche p. 9
5. Le attestazioni archeologiche p. 11
6. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto p. 18
7. Bibliografia p. 20

1. Introduzione

L'elaborato intende fornire informazioni affidabili circa le potenzialità archeologiche del territorio oggetto dei lavori di seguito specificati.

Si tenderà pertanto a ridurre, quanto più possibile, il grado di incertezza e a definire il livello di rischio attraverso una scala di valori che va da nullo (0) a certo (10) secondo la tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico elaborata dalla Direzione Generale Archeologia del Mic.

La relazione tende in primo luogo alla sintesi descrittiva del contesto, in particolare evidenziando la presenza di monumenti e testimonianze note da fonti bibliografiche ed archivistiche.

La relazione tende in primo luogo alla sintesi descrittiva del contesto, in particolare evidenziando la presenza di monumenti e testimonianze note da fonti bibliografiche ed archivistiche.

L'area presa in esame in questo elaborato è ricompresa entro gli attuali territori comunali di Montereale e Capitignano, in provincia de L'Aquila.

I lavori in progetto interessano la Strada Statale 260 "Picente", Dorsale Amatrice-Montereale-L'Aquila a partire dallo svincolo di Cavallari sino al confine della regione Abruzzo. Sono state previste inizialmente due distinte varianti, i cui percorsi sono complessivamente considerati all'interno di questo elaborato.

Detti percorsi sono visibili, inoltre, negli elaborati di progetto B08-T00SG00AMBCO00B (Carta della Visibilità archeologica di superficie) e B09-T00SG00AMBCO01B (Carta del Potenziale e Rischio archeologico)

2. Metodologia d'indagine

Dopo aver circoscritto il settore d'interesse alla zona in cui ricadrà l'opera, si è proceduto ad uno studio articolato in diverse fasi.

- La prima fase è stata dedicata all'indagine bibliografica e alla ricerca di archivio nell'ambito della letteratura di specializzata al fine di individuare siti archeologici e aree frequentazione compresi cronologicamente fra la Preistoria e l'epoca Medievale.

- Sono stati esaminati i vincoli archeologici mediante la consultazione del portale online "Vincoli in Rete" (www.vincoliinrete.beniculturali.it). Ove presenti, i vincoli sono stati riportati nelle schede di sito.

- Per la fotointerpretazione, prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per le opere a rete, sono stati utilizzati sia le riprese satellitari disponibili online, sia i fotogrammi dei voli effettuati dalla Regione Abruzzo dal 1954 al 2011: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/front-page?foto-aeree>

- Si è proceduto alla ricognizione di superficie dell'area interessata al fine di comparare i dati con quelli della fotointerpretazione.

- Attraverso i dati raccolti si è scelto di realizzare delle schede sintetiche relative ai luoghi di certo interesse archeologico. In tali schede i siti sono individuati con il toponimo desumibile dalla bibliografia e vi sono indicati le caratteristiche principali, la cronologia e la bibliografia di riferimento.

La valutazione del rischio è stata elaborata tenendo presenti i dati raccolti, con l'obiettivo di delimitare le eventuali zone con potenziale archeologico che potrebbero, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Lo studio ha condotto dunque all'indicazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto, definito secondo la scala di valori desumibile dalla tavola dei gradi di potenziale archeologico elaborata dalla Direzione Generale Archeologia del Mic¹.

Tale dato, finalizzato alla proposta di intervento preventivo ed in corso d'opera, è da ritenersi sottoposto alla valutazione ed all'autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

¹ Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.

3. Inquadramento storico-archeologico del territorio

L'area presa in esame in questo elaborato è quella compresa entro gli attuali territori comunali di Capitignano e Montereale (AQ).

Sebbene la ricerca sia stata finalizzata ad una quanto più possibile esaustiva valutazione circa la potenzialità archeologica dell'area, l'assenza di indagini sistematiche non permette di definire un preciso quadro diacronico dell'occupazione.

3.1 Primi dati sull'occupazione

L'area sembra essere frequentata già a partire dal Paleolitico inferiore e medio (Sito 1) e, probabilmente, è da riferire al neolitico il sito indiziato da una freccia ed un'ascia, entrambe litiche, rinvenute in contrada Ponte Fabrizio, nei pressi della località Piedicolle nella frazione di Fano (Sito 2).

Una occupazione più stabile del territorio sembra essere leggibile solo a partire dalla fine del VII – inizi del VI secolo a.C. epoca cui possono essere circoscritti alcuni oggetti pertinenti a corredi funebri rinvenuti presso la contrada "li Rosci" nella frazione di Fano (Sito 3).

A queste segnalazioni si collegano i dati meglio definiti provenienti dalle inumazioni indagate presso Colle Madonna a Montereale (AQ). Le sei tombe scavate nel 2005 si collocano cronologicamente tra la fine dell'VII e l'inizio del VI secolo a.C. Lo scavo ha permesso di evidenziare resti di tumuli pertinenti a deposizioni molto disturbate. Il campione, seppure molto esiguo, lascia riconoscere la costante deposizione del ripostiglio con olla ai piedi del defunto con attingitoio all'interno, sia nelle tombe femminili 1 e 3, sia nella tomba infantile 5, quest'ultima con vasi di dimensioni ridotte.

Nella tomba femminile 3, oltre al ripostiglio, si conservavano anche resti di un bacile e cinque rocchetti. Le tombe maschili, come di consueto per il periodo, restituiscono alcune armi in ferro, quali un pugnale ed una punta di lancia (Sito 4).

3.2 Il periodo romano

Con la romanizzazione si assiste ad una occupazione capillare del territorio e ad una razionalizzazione dello stesso, anche tramite lo sviluppo di una rete viaria: l'area si inserisce all'interno degli itinerari che collegavano la Via Salaria con la Via Valeria, attraversando la valle dell'Aterno¹.

Una diramazione della via Calatina, definita via dell'Aterno, di collegamento tra *Amiternum* e *Interocrium* (Antrodoco), era posta tra Montereale ed Amatrice e si dirigeva verso *Amiternum*. Dati a tal proposito ci sono offerti da tratti di basolato presso Montereale, in località San Giovanni (Sito 5).

In questo momento si assiste all'introduzione di uno sfruttamento capillare della zona con conseguente centuriazione ed installazione di insediamenti rustici, come suggeriscono i toponimi prediali (Cavagnano, Cesariano, Morignano, Rinzano, Rovagnano, Sivignano) che attualmente caratterizzano

¹ Zenodocchio 2008, pp. 85-86

l'area della frazione di Paterno.

Presso la stessa frazione, un fregio di reimpiego presso la facciata della chiesa di San Pietro e datato tra il I secolo a.c. ed il I secolo d.C., documenta indirettamente la presenza di piccoli sepolcreti e strutture monumentali (Sito 6).

Altri materiali architettonici, ancora una volta di reimpiego, ci attestano una frequentazione di epoca romana nel territorio di Marana. Ci si riferisce, nello specifico, ad una colonna con capitello presso il selciato della chiesa di San Eutizio (Sito 7). Dalla stessa frazione, presso il Molino di Marana sono segnalati blocchi lavorati ed una iscrizione (Sito 8).

Nel complesso sistema organizzativo della zona si inserisce la villa rustica in loc. San Donato, nel comune di Capitignano. Della villa, datata al I secolo d.C., si conoscono due ambienti mosaicati (Sito 10). La villa sembra far parte di un insediamento organizzato e non isolato. Di fatto, sempre nel comune di Capitignano, nella frazione di Mopolino, si conoscono alcune strutture in opera incerta (Sito 11).

Con ogni probabilità i dati strutturali di epoca romana afferiscono ad un *fundus* rustico indiziato dallo stesso toponimo prediale.

Ancora presso il comune di Capitignano, in loc. Cafasse, sono segnalate una villa ed una necropoli di epoca romana (Sito 12).

Non dissimile doveva essere lo schema insediativo della vicina Montereale: la cisterna presso Piazza Plebiscito, attualmente interessata da norme di Tutela e Salvaguardia archeologica e diversi rinvenimenti di epoca preromana e romana ne sono esempio².

A tali dati si affiancano gli elementi di epoca romana di reimpiego nelle murature della Torre e degli edifici circostanti³, nonché una iscrizione di età Augustea murata nel circuito difensivo medievale (CIL, IX, 4639) e l'iscrizione funeraria di *Q. Caesellinus* della tribù Quirina e della moglie *Secunda Maetidiana*, datata al II secolo d.C.⁴ (Sito 13).

3.3 L'epoca tardoantica e medievale

Al modificarsi delle strutture amministrative, nel corso del IV secolo d.C., si verificò una evoluzione delle forme di occupazione che vide, stando allo stato attuale delle ricerche, una sostanziale rarefazione degli insediamenti presso l'alta Valle dell'Aterno.

In tale contesto si configura il recupero di alcune alture in funzione insediativa segnalata dai toponimi Civita e Civitella. Ne è un esempio Monte Civitella, localizzato tra la conca di Montereale e il comprensorio di Campostosto. Si tratta di un'altura piatta sulla sommità e caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti del versante settentrionale, dove sono state riconosciute scale e diverse strutture a grandi blocchi e di un tracciato viario realizzato con blocchetti lapidei (Sito 14).

Solo con la riorganizzazione politica conseguenziale alla conquista longobarda è possibile postulare

2 MBAC-DR-ABR PROT 7655 del 09.12.2014 - MBAC-SBA-ABR PROT 8849 del 18.12.2014
"Procedimento di Vincolo Diretto-Indiretto ai sensi del D.Lgs. 11.01.2004, n.42 – Titoli I art.10, di
Dichiarazione di Interesse: resti archeologici in Piazza Plebiscito, Fg.71, particelle strade sub.

3 MIBAC-SBA-ABR PROT 0001006 del 18.02.2009 CI 34.07.28/1.8

4 MBAC-SBA-ABR PROT 0000683 del 30.01.2015 CI 34.19.04/175.1

una nuova configurazione insediativa, sottesa nei riferimenti toponomastici.

In particolare il toponimo Aringo, conservato presso la frazione di Montereale, suggerisce una connotazione militare del sito (Sito 15), così come il toponimo Sala identifica la persistenza di siti a vocazione produttiva: quest'ultimo è presso il sito di Sala Rossa, ubicato su di un terrazzo collinare, caratterizzato da un perimetro murario quadrangolare e da un podio in pietra (Sito 16).

A partire dal IX secolo, a seguito delle incursioni saracene e ungheresi, iniziano ad essere approntate delle opere difensive. In particolare, nel territorio analizzato sono state riconosciute come tali gli impianti presso Monte Mozzano (Sito 17) e Castello Paganica (Sito 18). Le fortificazioni sono situate a breve distanza, la prima in quota (1403m), l'altra più in basso (885m) a controllo dell'alta Valle dell'Aterno e del percorso che da Teramo scendeva verso Capitignano e Montereale fino alla confluenza con L'Aterno⁵.

Nel periodo successivo si assiste ad una progressiva riduzione dello spazio abitativo con i nuclei demici concentrati attorno ad alcuni aggregati principali che coincisero, spesso, con insediamenti più antichi.

È il caso del borgo di Marana, attestato per il X secolo, per Cavallari, la *Civitas Caballari*, situata nel punto di convergenza della via dell'Aterno con l'asse Amiternum-Teora, Colli, Basanello-S.Sabino, che insiste su un nucleo romano indiziato da alcune epigrafi (Sito 9), e per la frazione di San Giovanni⁶.

5 Redi 2007, p. 193

6 Alberini 2007, p. 208, nota 38

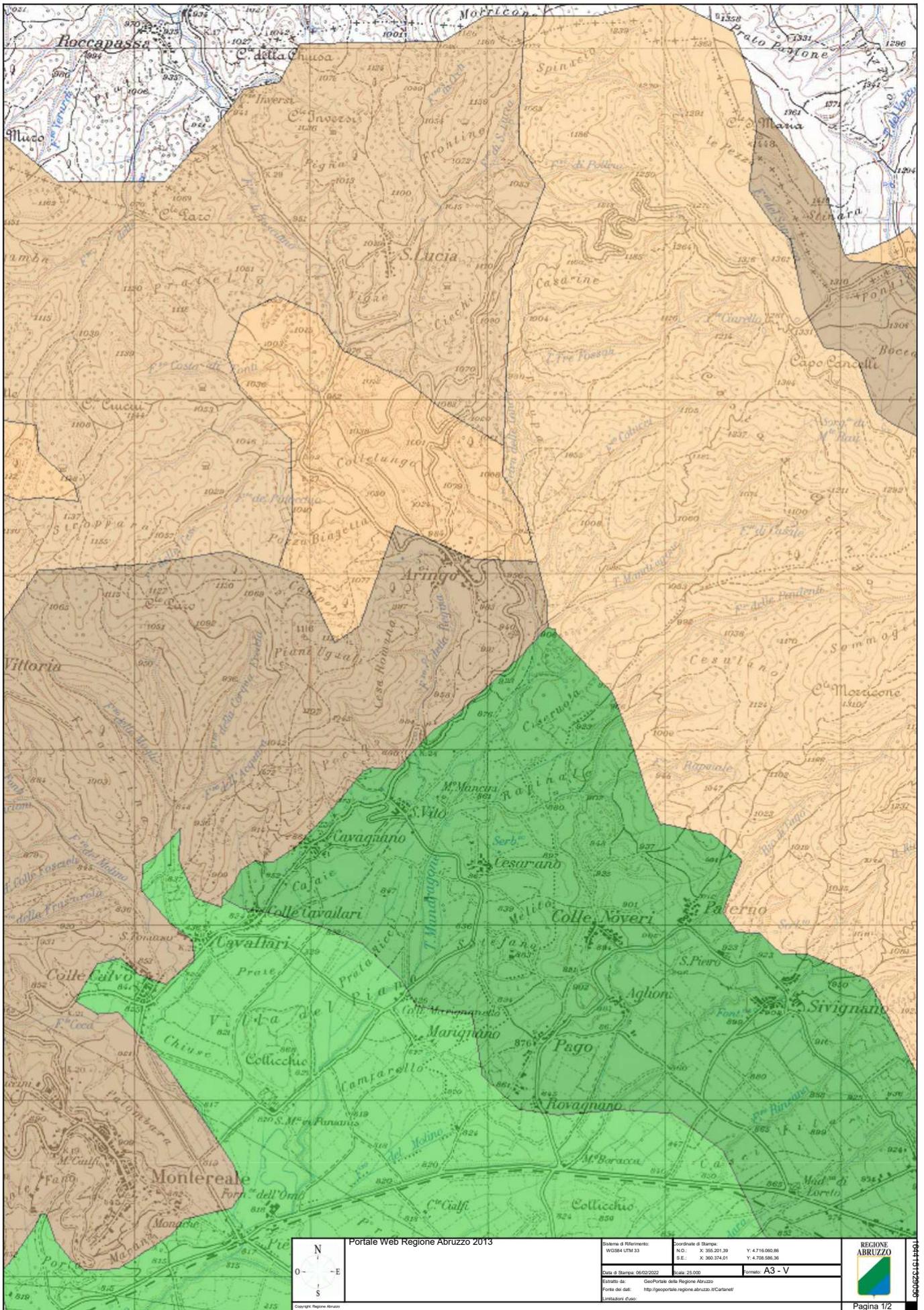


Fig.01: Stralcio cartografico dell'uso dei suoli

4. Ricerche topografiche

Lo studio topografico, finalizzato a massimizzare il risultato della valutazione preventiva del rischio archeologico, è stato organizzato su due livelli di approfondimento progressivi, rispettivamente l'esame aerofotointerpretativo e la ricognizione archeologica sul campo.

4.1. L'analisi fotointerpretativa

Le indagini relative alle tracce visibili dalle fotografie aeree sono state realizzate sui fotogrammi dei voli effettuati per la Regione Abruzzo del 1954, 2007, 2009, 2010 disponibili online¹, e sulle immagini satellitari. In tutte le aree interessate dal progetto non sono presenti indicatori visivi di rilevanza archeologica.

4.2. Ricognizione

Le ricognizioni di superficie sono state effettuate in data 04 febbraio 2022. Si è proceduto alla sovrapposizione tra le carte di progetto e quelle dell'uso del suolo (Regione Abruzzo) al fine di determinare i gradi di visibilità e quindi le aree in cui fosse possibile effettuare la ricognizione. A tal fine sono state evidenziate le zone in prossimità di Colle Calvo, Cavallari e Colle Cavallari, Marignano, Cesariano e Ciseruola, a sud di Aringo. Queste aree presentavano un'alto grado di visibilità in fase progettuale (Fig.01).

Il primo tratto, quello tra Colle Calvo e Cavallari è caratterizzato da una vasta area seminativa, con zone arate ed altre incolte. Sebbene la visibilità sia risultata ottimale, non sono stati rilevati indicatori visivi di rilevanza archeologica (Fig.02).



Fig.02: Il tratto tra Colle Calvo e Cavallari

¹ <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/front-page?foto-aeree>

Mancano indicatori anche per la zona tra Cavallari e Marignano, caratterizzata da vasta zona incolata ed arbustiva (Fig.03). Così come per il tratto tra Cavagnano e San Vito (Fig.04).



Fig.03: Il tratto Cavallari e Marignano



Fig.04: Il tratto tra Cavagnano e San Vito

Il lavoro di ricognizione ha dunque restituito esito negativo.

5. Le attestazioni archeologiche

La schedatura sintetizza i siti individuati nell'area d'analisi, limitrofa alle zone previste per l'intervento. I siti sono stati indicati con numeri progressivi sulla cartografia in Tav.01.

Sito	1
Provincia	L'Aquila
Comune	Capitignano
Località	Non precisata
Tipologia	Frequentazione o insediamento
Descrizione	Tracce di frequentazione
Cronologia	Paleolitico medio e infeiore
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Tozzi 2003, fig.3, n.36
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	2
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Ville di Fano, Piedicolle
Tipologia	Frequentazione o insediamento
Descrizione	Rinvenimento sporadico di industria litica
Cronologia	Neolitico
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento sporadico
Bibliografia	Presichetti 1896, p.169; Zenodocchio 2008, p. 23, n.26
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	3
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Ville di Fano, Li Rosci
Tipologia	Necropoli
Descrizione	Rinvenimento sporadico di corredo e ossa

Cronologia	Età orientalizzante/arcaica
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento sporadico
Bibliografia	Presichetti 1896, p.168-169
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	4
Provincia	L'Aquila
Comune	Monteoreale
Località	Colle Madonna
Tipologia	Necropoli
Descrizione	Sei sepolture ad inumazione pertinenti ad altrettanta individui. Si riconoscono i tumuli di copertura.
Cronologia	VIII-VII secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	D'Ercole, Martellone 2010, pp.195, ss.
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	5
Provincia	L'Aquila
Comune	Monteoreale
Località	San Giovanni
Tipologia	Strada basolata, borgo medievale
Descrizione	Tracciato viario romano e insediamento medievale
Cronologia	Età imperiale - epoca medievale
Modalità di rinvenimento	Scavo, Segnalazione
Bibliografia	Migliario 1995, p.107; Segenni 1985, p.246, n. 92; Alberini 2007, p.208, nota 38
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	6
Provincia	L'Aquila
Comune	Monteoreale

Località	Paterno
Tipologia	Sepolcreto romano
Descrizione	Sepolcreto indiziato da un fregio architettonico reimpiegato presso la facciata della chiesa di San Pietro
Cronologia	I sec. a.C. - I sec. d.C.
Modalità di rinvenimento	Reimpiego strutturale
Bibliografia	CIL IX, 4639; Segenni 1985, p.246
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	7
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Marana
Tipologia	Insediamiento romano e borgo medievale
Descrizione	Insediamiento indiziato da una colonna con capitello reimpiegata presso il selciato della chiesa di San Eutizio
Cronologia	Epoca imperiale - X secolo
Modalità di rinvenimento	Reimpiego strutturale
Bibliografia	Alberini 2007, p.208, nota 38
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	8
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Molino di Marana
Tipologia	Insediamiento romano
Descrizione	Insediamiento indiziato da blocchi lavorati ed una iscrizione
Cronologia	Epoca imperiale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	/
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	MIBAC-SBA-ABR PROT 0001006 del 18.02.2009 CI 34.07.28/1.8

Sito	9
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale

Località	Cavallari
Tipologia	Nucleo romano e borgo medievale
Descrizione	Nucleo insediativo romano indiziato da alcune epigrafi e insediamento medievale di <i>Civitas Caballari</i>
Cronologia	Età imperiale - epoca medievale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Alberini 2007, p.208, nota 38
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	10
Provincia	L'Aquila
Comune	Capitignano
Località	San Donato
Tipologia	Villa rustica
Descrizione	Due ambienti mosaicati pertinenti ad una villa rustica. Si rinvergono due mosaici con tessere bianche e nere ed intonaci parietali dipinti.
Cronologia	Epoca romana
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	/
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	ASA Elenco E archivio storico e di deposito

Sito	11
Provincia	L'Aquila
Comune	Capitignano
Località	Mopolino
Tipologia	Struttura abitativa
Descrizione	Resti di struttura con muratura in opera incerta
Cronologia	Epoca romana
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	/
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	12
Provincia	L'Aquila
Comune	Capitignano

Località	Cafasse
Tipologia	Villa e necropoli romana
Descrizione	Resti di strutture
Cronologia	Epoca romana
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Elenco E archivio storico e di deposito
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	13
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Centro storico
Tipologia	Insediamiento romano e medievale
Descrizione	Insediamiento indiziato dalla presenza di una cisterna presso Piazza Plebiscito e da elementi architettonici di reimpiego presso la torre e presso il circuiti difensivo medievale
Cronologia	Epoca romana
Modalità di rinvenimento	Segnalazione, reimpiego strutturale
Bibliografia	/
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	MBAC-SBA-ABR PROT 8849 del 18.12.2014

Sito	14
Provincia	L'Aquila
Comune	Capitignano
Località	Monte Civitella
Tipologia	Isediamento fortificato
Descrizione	Sito di altura terrazzato dotoato di cinta muaria e via lastricata
Cronologia	Età tardoantica
Modalità di rinvenimento	Ricognizione
Bibliografia	Alberini 2007, p. 206; Alberini 2017, pp. 226-227.
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	15
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale

Località	Aringo
Tipologia	Insediamiento
Descrizione	Insediamiento a connotazione militare suggerito dalla toponomastica
Cronologia	VI - VII secolo
Modalità di rinvenimento	/
Bibliografia	Alberini 2007, p. 207
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	16
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Sala Rossa
Tipologia	Centro fortificato
Descrizione	Isediamento ubicato su di un terrazzo collinare, caratterizzato da un perimetro murario quadrangolare e da un podio in pietra. Il toponimo Sala suggerisce la vocazione produttiva del sito.
Cronologia	VI-VII secolo
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Alberini 2007, p. 207
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	17
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale
Località	Monte Mozzano
Tipologia	Centro fortificato
Descrizione	Centro fortificato a controllo della viabilità
Cronologia	IX secolo
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Redi 2007, p.193
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

Sito	18
Provincia	L'Aquila
Comune	Montereale

Località	Castello Paganica
Tipologia	Centro fortificato
Descrizione	Centro fortificato a controllo della viabilità
Cronologia	IX secolo
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Redi 2007, p.193
Fonti storiche	/
Archivio SABAP	/

6. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto

Da quanto sopra descritto, nella zona analizzata è possibile accertare una frequentazione, seppur limitata, già a partire dal paleolitico medio ed una occupazione probabilmente stabile durante il periodo orientalizzante ed arcaico, epoca cui si datano le deposizioni di Colle Madonna e di Ville di Fano.

L'occupazione del territorio diviene sistematica in epoca romana, allorchè diviene possibile leggere una volontà di sfruttamento delle risorse della conca di Montereale. La scelta insediativa è quella dell'abitato sparso e rimane tale anche durante il successivo periodo medievale.

Riferendoci specificatamente all'area designata per la realizzazione dell'opera, questa risulta interessata da segnalazioni puntuali presso il centro storico di Montereale (Sito 13) e presso la loc. Cavallari (Sito 9). A questi livelli archeologici certi, si affiancano i dati toponomastici, quali i toponimi prediali di Cavagnano e Marignano ed il toponimo longobardo di Aringo.

Come esemplificato nella carta di rischio archeologico in Tav.02 il potenziale archeologico relativo all'opera in progetto si definisce

- con valore 9, grado di rischio **ESPILCITO** per i tratti del tracciato principale che interessano il centro storico di Montereale e l'area di Cavallari:

9
Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.
RISCHIO ESPILCITO

- con valore 5, grado di rischio **MEDIO** per i tratti in cui il toponimo della località tradisce la presenza di stanziamenti di rilevanza archeologica, quali i tratti del tracciato principale presso la loc. Cavalari ed Aringo e presso i tratti delle "Alternative" A e B in corrispondenza delle località Marignano e

Ceseriano:

5
Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.
RISCHIO MEDIO

- con valore 3, grado di rischio **BASSO** per tutti gli altri interventi in progetto:

3
Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici. RISCHIO BASSO

Va infine segnalato che il ritrovamento di evidenze di particolare interesse archeologico in corso d'opera potrà comportare variazioni al cronoprogramma di esecuzione, nonché la richiesta da parte della Soprintendenza Archeologia di varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto.

Dott.ssa Ilaria Di Sabatino



7. Bibliografia

Alberini F. 2007, "Per una topografia medievale dell'alta Valle dell'Aterno" in Patitucci Uggeri 2007, pp. 203-204

D'Ercole V., Martellone A. 2010, "La necropoli sabina di Montereale (L'Aquila)", in Ghini G. 2010 (a cura di), *Lazio e Sabina 6. Atti del Convegno: sesto incontro di studi sul Lazio e la Sabina*, pp. 195-203.

Migliario E. 1995, *Uomini, terre e strade. Aspetti dell'Italia centroappenninica fra Antichità e Altomedioevo*.

Patitucci Uggeri S. 2007 (a cura di), *Archeologia del paesaggio medievale. Studi in memoria di Riccardo Francovich*.

Presichetti N. 1896 "X. Fano (frazione del comune di Montereale)", in *Nsc*, pp.168-169

Redi F. 2007, "Per una carta archeologica medievale: L'Aquila e il territorio", in Patitucci Uggeri 2007, pp. 185-202

Tozzi C. 2003, "Il Paleolitico dell'Abruzzo", in *Preistoria e Protostoria dell'Abruzzo, Atti della XXXVI riunione scientifica (Chieti-Celano 27-30 settembre 2001)*, pp.7-27.

Segenni S. 1985, *Amiternum e il suo territorio in età romana*.

Zenodocchio S.2008, *Antica viabilità in Abruzzo*.